

**Sabato 17 giugno 2023**

Cuore Immacolato della Beata Vergine Maria

Parola del giorno

Isaia 61,9-11; Salmo: Primo libro di Samuele 2,1.4-8d; Vangelo di Luca 2,41-51

**Salmo: Primo libro di Samuele 2,1.4-8d**

*Il mio cuore esulta nel Signore, mio salvatore.*

<sup>1</sup> Il mio cuore esulta nel Signore,  
la mia forza s'innalza grazie al mio Dio.  
Si apre la mia bocca contro i miei nemici,  
perché io gioisco per la tua salvezza.

<sup>4</sup> L'arco dei forti s'è spezzato,  
ma i deboli si sono rivestiti di vigore.

<sup>5</sup> I sazi si sono venduti per un pane,  
hanno smesso di farlo gli affamati.  
La sterile ha partorito sette volte  
e la ricca di figli è sfiorita.

<sup>6</sup> Il Signore fa morire e fa vivere,  
scendere agli inferi e risalire.

<sup>7</sup> Il Signore rende povero e arricchisce,  
abbassa ed esalta.

<sup>8</sup> Solleva dalla polvere il debole,  
dall'immondizia rialza il povero,  
per farli sedere con i nobili  
e assegnare loro un trono di gloria.

**Vangelo di Luca 2,41-51**

<sup>41</sup> I genitori di Gesù si recavano ogni anno a Gerusalemme per la festa di Pasqua. <sup>42</sup> Quando egli ebbe dodici anni, vi salirono secondo la consuetudine della festa. <sup>43</sup> Ma, trascorsi i giorni, mentre riprendevano la via del ritorno, il fanciullo Gesù rimase a Gerusalemme, senza che i genitori se ne accorgessero. <sup>44</sup> Credendo che egli fosse nella comitiva, fecero una giornata di viaggio e poi si misero a cercarlo tra i parenti e i conoscenti; <sup>45</sup> non avendolo trovato, tornarono in cerca di lui a Gerusalemme.

<sup>46</sup> Dopo tre giorni lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai maestri, mentre li ascoltava e li interrogava. <sup>47</sup> E tutti quelli che l'udivano erano pieni di stupore per la sua intelligenza e le sue risposte. <sup>48</sup> Al vederlo restarono stupiti, e sua madre gli disse: «Figlio, perché ci hai fatto questo? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo». <sup>49</sup> Ed egli rispose loro: «Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?»

<sup>50</sup> Ma essi non compresero ciò che aveva detto loro.

<sup>51</sup> Scese dunque con loro e venne a Nàzaret e stava loro sottomesso. Sua madre custodiva tutte queste cose nel suo cuore.

## Stupefatti

Versetto 47, letteralmente: *Erano stupefatti* – verbo greco *existemi*, “esco, vado via; degenero; mi allontano davanti a una realtà che non accetto; sono confuso davanti a un prodigio; divento pazzo” – *ora tutti gli ascoltanti lui per l'intelligenza e le risposte di lui*. Il verbo *existemi* descrive perfettamente la disperazione della mente associativa, sicura di aver raggiunto una sicurezza intellettuale, una struttura speculativa vincente e inattaccabile e all'improvviso si trova infantile, banale, fragile di fronte a una sapienza superiore, e non trova più vie di fuga per garantirsi la vittoria con i suoi processi limitati e prevedibili. È il verbo che la mente umana coniuga immediatamente ogni qualvolta si trova davanti a qualcosa di inedito, di profetico, di nuovo, di innovativo, di sapiente ma che, allo stesso tempo, non si può né vendere né comprare né controllare né pilotare. È il verbo che la mente dei potenti, degli accademici, dei luminari usa a turno per accusare di pazzia la visione mentale dei dissidenti, dei non allineati, archiviando come un pericolo pubblico, con il quale è impraticabile ogni forma di dialogo, chi non è inquadrato, osservante, massificato, ossequente.

Gesù a dodici anni si presenta alla “crema” dei dotti e dei sapienti del suo tempio, rappresentanti e depositari della verità biblica. Costoro, invece di abbracciare questo divino bambino, per condividere con lui le sapienze divine e i segreti dei segreti, lodando Dio per tanta grazia e meravigliosa bellezza, lo prendono per pazzo e ritengono impossibile dialogare e condividere con lui.

Anche Maria, dal canto suo, non comprende Gesù in quei giorni del tempio, tuttavia conserva nel proprio cuore queste cose, medita, medita e lascia scendere dentro, senza giudicare e accusare, senza interferire, senza dubitare né pensare male di Dio e della vita. Maria è la maestra suprema della meditazione, per questo è sempre aperta e disponibile alle novità di Dio, intelligentemente pronta a servire il Signore anche nelle sue proposte più sorprendenti e inattese. Chi non medita non può essere aperto alla novità di Dio e penserà sempre male di qualcosa e di qualcuno.